

# ELEZIONI EUROPEE E COMUNITA' CRISTIANA

Di Enrico Tacchi

L'8 e il 9 giugno si voterà per il rinnovo del Parlamento Europeo. Sintetizziamo in questo articolo i contenuti di due autorevoli interventi su queste importanti elezioni, espressione rispettivamente dei Vescovi della Lombardia e dell'Unione europea

## ***Dai Vescovi lombardi un appello per il bene comune.***

Il documento si articola nei tre punti seguenti-

***Rifiuto di guerre, disuguaglianze e individualismo radicale.*** In primo luogo, si afferma che "l'assunzione di responsabilità da parte dei cristiani e delle persone serie, capaci, oneste in politica è particolarmente urgente in questo tempo. L'interessamento e l'impegno diretto in politica è una doverosa espressione della cura per il bene comune. L'indifferenza che induce all'astensionismo, il giudizio sommario che scredita uomini e donne impegnati in politica sono atteggiamenti che devono essere estranei alla comunità cristiana".

***Astensione dalla propaganda elettorale.*** Si dichiara che la chiesa in quanto tale non partecipa alla campagna elettorale, mentre "la comunità cristiana, associazioni e movimenti devono sentirsi incoraggiati a promuovere di propria iniziativa opportuni confronti sui temi sociale e iniziative di formazione per suggerire criteri di discernimento in ogni ambito della vita, anche in **quello** politico e amministrativo".

## ***I Vescovi per la promozione dei valori cristiani nel progetto dell'unione Europea.***

"Fare la scelta migliore possibile", scegliendo "politici coraggiosi, competenti, motivati da valori e che perseguano veramente il bene comune... Il progetto europeo di un'Europa unita nella diversità, forte, democratica, libera, pacifica, prospera e giusta è un progetto che condividiamo e di cui ci sentiamo responsabili", scrivono i Vescovi europei, sottolineando l'importanza di votare per persone e partiti che chiaramente sostengono l'Ue e che ragionevolmente "vorranno promuovere i nostri valori e la nostra idea di Europa, come il rispetto e la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà, l'uguaglianza, la famiglia e la sacralità della vita, la democrazia, la libertà, la sussidiarietà, la salvaguardia della nostra "casa comune".

"Come cristiani dobbiamo cercare di discernere bene per chi e per quale partito votare in un momento così importante per il futuro dell'Unione Europea" pur sapendo che "non è perfetta e che molte delle proposte politiche e legislative non sono in linea con i valori cristiani e con le aspettative di molti dei suoi cittadini", ma credendo "di essere chiamati a contribuire ad essa e a migliorarla con gli strumenti che la democrazia offre". Questa tornata elettorale è particolarmente importante per l'Europa perché si trova ad un passaggio delicato, che rimette in questione l'identità, la natura e il compito dell'Unione Europea. Si tratta di capire che senza

l'Europa unita nessun Paese riuscirà a svilupparsi adeguatamente e soprattutto in nessun modo i Paesi europei riusciranno a compire la loro missione.

*La gestione delle migrazioni.* Su questo argomento c'è stato un accordo a dicembre e una nuova definizione di regole. Tuttavia, questo accordo ancora non risolve adeguatamente la questione dei migranti, perché scaricarla su quelli che sono sul fronte, o di terra o del mare Mediterraneo, e pensare di dislocare o riportare le persone nei Paesi di provenienza non è certamente una prospettiva che dia alle migrazioni una soluzione adeguata.

*La promozione alla pace.* Una guerra che arriva ai confini dell'Ue dovrebbe far crescere ancora di più il senso della necessità di Europa. C'è bisogno di Europa per due ragioni: per quello che potrebbe fare e per quello che non riesce a fare. L'Unione Europea è ancora troppo divisa, non è abbastanza compatta, e questo, nonostante le sue enormi potenzialità, la indebolisce nell'esprimere, nel rappresentare e nel far giungere a destinazione le iniziative, le proposte, la capacità di incidenza e di persuasione che potrebbe avere. Quello che potrebbe fare è appunto diventare protagonista di un'autorevole promozione della ricerca di una tregua e di un dialogo.

### **Ci sono indicazioni pratiche per il voto?**

In Europa si teme una crescita, paradossalmente, delle forze politiche antieuropeiste, il che è veramente una cosa strana perché ci si serve dell'Europa per andare contro l'Europa. E' una contraddizione che purtroppo la politica di oggi presenta. Però questa eventualità non deve essere esagerata, perché c'è anche un desiderio di stabilità e di continuità, che pure ha il suo peso. Al di là delle previsioni, c'è quindi da osservare obiettivamente e con uno sguardo costruttivo lo scenario dell'offerta di partiti e di candidati, avendo a cuore di far crescere ciò che promuove un'Europa che si sviluppa e porta avanti valori che sono di tutti e che noi, come credenti, come cattolici, sentiamo in modo particolare. Parliamo innanzitutto della persona e della comunità, ma anche di tutti i valori che sono presenti nei trattati o nella Dichiarazione sui diritti umani dell'Unione europea. In questi valori si trovano i criteri per fare delle scelte ponderate, che poi servono alla crescita e al bene comune di tutti.

### ***Osservazioni conclusive***

Anzitutto, la distinzione tra fede e politica aiuta a considerare che ci sono buoni cristiani in quasi tutti i partiti, nei programmi dei quali si possono trovare spunti compatibili con il cristianesimo. Inoltre, da sempre la Chiesa rispetta l'autorità civile,

indipendentemente dai partiti di appartenenza, salvo casi di evidente dittatura o negazione della libertà di culto. E speriamo che davvero, come dichiarato dai Vescovi lombardi, siano estranei alla comunità cristiana quei giudizi sommari che screditano a priori coloro si impegnano nei vari partiti.